



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della
legislatura

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

BILANCIO A SEI MESI DALL'INIZIO DELLA LEGISLATURA



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

Al giro di boa quasi perfetto dei primi sei mesi di legislatura proviamo a fare un primo bilancio della politica legislativa del governo e dell'andamento dei lavori parlamentari.

Per fare questo prendiamo spunto dal comunicato del Presidente della Repubblica, del 24 febbraio, con il quale ha accompagnato la promulgazione del decreto legge cosiddetto "Mille proroghe", comunicato e inviato contestualmente al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

La comunicazione del Presidente parte da un dato preciso: il testo del decreto contiene, a seguito dell'esame parlamentare, 205 commi aggiuntivi rispetto ai 149 originari. Il problema e il richiamo si appunta però sul fatto che varie delle nuove disposizioni introdotte in sede parlamentare non corrispondono ai principi e alle norme costituzionali in materia che richiedono l'obbedienza ad una ratio unitaria, e quindi il provvedimento va ricondotto alla categoria dei decreti legge cosiddetti omnibus ("meri contenitori dei più disparati interventi normativi"). Evenienza che, si aggiunge, accade "assai frequentemente".

Il Presidente coglie però l'occasione anche per dare un segno di apprezzamento sull'iniziativa assunta dal Presidente del Consiglio, finalizzata a sollecitare un'inversione di tendenza sia rispetto all'abuso della decretazione d'urgenza che alla circostanza che "i decreti legge siano da tempo divenuti lo strumento di gran lunga prevalente attraverso il quale i Governi esercitano l'azione legislativa".

Tale auspicio ha trovato una conseguente attuazione da parte del governo quantomeno per quanto riguarda la tipologia dell'iniziativa legislativa. Solo per un breve periodo si è invece allentata la morsa dei decreti legge sul Parlamento.

Possiamo infatti registrare un significativo incremento dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di nuovi disegni di legge ordinari, alcuni dei quali anche di notevole peso specifico e ampio respiro (quindi aventi un carattere di riforma di sistema), oltre che inseriti nel DEF appena approvato dal Consiglio dei Ministri tra i 21 **collegati alla manovra di bilancio**.

Addirittura in una sola riunione del Governo, il 16 marzo, ne sono stati approvati ben cinque: la delega al Governo per la **riforma fiscale** (presentata con il numero 1038 alla Camera), l'**abrogazione di norme pre-repubblicane** relative al periodo 1861-1870, le disposizioni per l'attuazione dell'**autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (presentato con il numero 615 al Senato), l'**istituzione del museo nazionale della Shoah** in Roma (presentato anch'esso al Senato con il numero 614) e il **Codice dei crimini internazionali**.

Prima era stato approvato invece il disegno di legge delega in materia di **revisione del sistema degli incentivi alle imprese**, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure (presentato al Senato con il n. 571 e il cui esame è appena iniziato) e successivamente (il 28 marzo) è stato approvato il disegno di legge in materia di **divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici** (appena presentato al Senato con il numero 651). Quest'ultimo provvedimento come recita il comunicato stampa, nel rispetto del principio di precauzione intende "tutelare la salute umana e il patrimonio agroalimentare attraverso il divieto di produzione e commercializzazione di alimenti sintetici." Il divieto comprende sia gli alimenti destinati al



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

consumo umano sia i mangimi animali. In caso di violazione delle norme, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie, oltre a sanzioni amministrative che intervengono sulla possibilità di svolgere attività d'impresa, inibendo l'accesso a contributi, finanziamenti o agevolazioni erogati da parte dello Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea, per un periodo da uno a tre anni.

Dall'ultimo Consiglio dei ministri dell'11 aprile arrivano altri due provvedimenti, ancora non inviati alle Camere. Il primo rappresenta un intervento che era da tempo allo studio: si tratta del disegno di legge per il **sostegno della competitività dei capitali** che, come riporta il comunicato stampa costituisce una "riforma organica volta a incentivare la quotazione delle società e diffondere l'azionariato della Borsa italiana, anche al fine di sostenere le imprese che puntano a crescere e ad aumentare la propria competitività mediante il ricorso al mercato dei capitali". Il secondo testo è figlio in un certo senso dei tempi, che vedono un aumento di determinati episodi di danneggiamento, ed è finalizzato ad introdurre disposizioni sanzionatorie in materia di **distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici**.

Non è invece ancora stato approvato dal Consiglio, benché sia stato esaminato già in due riunioni, l'atteso disegno di **legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022**.

A breve (entro il mese di aprile) dovrebbe arrivare anche un provvedimento in tema di **riordino per il Made in Italy**, che dovrebbe fare la sintesi anche delle conclusioni dell'ampia indagine conoscitiva sul tema deliberata e svolta dalla commissione attività produttive della Camera. E' stato infatti lo stesso ministro Urso che in occasione delle sue dichiarazioni programmatiche ha affermato che l'indagine sarebbe stata "propedeutica e finalizzata alla stesura di un disegno di legge sul «Made in Italy».

Qualche effetto positivo l'allentamento temporaneo dei provvedimenti urgenti ha avuto anche sul piano dell'esame parlamentare dei provvedimenti ordinari.

Lo spazio parlamentare benché in via transitoria lasciato più libero dall'occupazione dei provvedimenti urgenti è stato utilizzato subito per portare avanti alcuni provvedimenti non solo di iniziativa governativa ma anche parlamentare.

Per quanto riguarda le iniziative governative possiamo così salutare il definitivo via libera il 21 marzo da parte della Camera sul disegno di legge delega in materia di **politiche in favore delle persone anziane** (provvedimento collegato direttamente all'attuazione del PNRR), con un iter rapido di un solo mese, e la prima approvazione delle norme in materia di **procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza** (n. 592) (approvato dalla Camera il 14 marzo in un mese).

In due mesi si è invece concluso l'esame in sede redigente in commissione al Senato del disegno di legge di **modifica al codice della proprietà industriale** (n. 411). Per questo provvedimento, collegato anch'esso all'attuazione del PNRR (per la precisione inquadrato all'interno della riforma del sistema della proprietà industriale prevista dalla missione 1, componente 2, del Piano), era infatti stata chiesta la procedura d'urgenza. Si ricorda che la proposta trae origine dal lavoro del precedente esecutivo: identico testo, decaduto per la fine della legislatura, era stato infatti presentato nella XVIII legislatura (A.S. 2631). Poiché la scadenza prevista dal PNRR per l'approvazione del testo e dei relativi atti attuativi è



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

fissata al terzo trimestre del 2023 si attende a breve solo la calendarizzazione in l'aula per arrivare alla prima approvazione.

La commissione ha così potuto iniziare, a seguire, l'esame dell'altro provvedimento governativo, di delega in materia di revisione **del sistema degli incentivi alle imprese**, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure (n 571).

Vediamo ora come questo spazio sia stato utilizzato anche per le iniziative di carattere parlamentare e diamo un panorama generale: nella programmazione dei lavori delle commissioni i numeri iniziano infatti a diventare interessanti, e questo, assieme all'apparire dei primi comitati ristretti, rappresenta il sintomo positivo di una fase di normalizzazione dei lavori parlamentari.

Certo, va precisato che nella maggior parte dei casi siamo solo alle battute iniziali, e non tutti i provvedimenti sono destinati ad avere fortuna, ma già si possono individuare alcune costanti e qualche filone prevalente d'intervento. Già si possono inoltre individuare quali provvedimenti possono incrociare l'interesse del Governo.

Una costante è ad esempio rappresentata dall'avvio dell'esame di testi che rappresentano in percentuale quasi esclusiva iniziative già presentate in precedenza; fenomeno che in taluni casi in questi primi mesi ha dato luogo all'opzione della procedura abbreviata di esame; poche si può in sostanza dire che sono le iniziative veramente "nuove".

Un discreto successo ha infatti avuto (probabilmente a causa dell'interruzione anticipata della legislatura) la clausola regolamentare che nei primi sei mesi, in omaggio ad un elementare principio di economia dei lavori parlamentari, consente di avere un iter accelerato per quei disegni di legge che nella legislatura precedente avevano ricevuto un buon grado di condivisione (almeno con una approvazione intermedia).

Possiamo citare come esempio il disegno di legge in materia di **equo compenso delle prestazioni professionali** (n. 338), che è appena arrivato ad approvazione definitiva. Il testo riproduce infatti fedelmente un testo che era stato approvato dalla Camera il 13 ottobre 2021 senza nessun voto contrario e poi in commissione al Senato, nel luglio del 2022. Il tentativo, pure intrapreso, di apportare delle modifiche migliorative non ha trovato successo proprio davanti alla decisione di non allungare troppo i tempi di approvazione.

Stesso discorso per la prima approvazione da parte del Senato del disegno di legge per la **dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma** (n. 486), del disegno di legge di **introduzione nel codice penale del reato di omicidio nautico e il reato di lesioni personali nautiche** (n. 340) e del disegno di legge costituzionale per l'introduzione dello sport in Costituzione (n. 13) che il 4 aprile ha terminato il primo giro di approvazione ed ora è stato trasmesso al Senato.

Un altro provvedimento che ha usufruito della procedura d'urgenza ai sensi dell'articolo 81 del regolamento è il disegno di legge recante modifiche alle disposizioni per il **computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali** (n. 379), che riproponeva il testo di un disegno di legge già presentato e approvato in prima lettura dal Senato nel corso della XVIII legislatura. Si tratta di un piccolo provvedimento, composto di due articoli, che interviene in materia di elezioni comunali per i piccoli comuni, incidendo sui quorum per la validità delle elezioni. Approvato nel giro di pochi giorni, ora è stato trasmesso alla



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

Camera (n. 938).

Vediamo ora una carrellata, non esaustiva ma sicuramente rappresentativa, delle altre proposte di legge che hanno iniziato un percorso ordinario, partendo da quelle di carattere istituzionale.

Il panel di proposte all'attenzione della commissione affari costituzionali del Senato è particolarmente ricco, ma sicuramente le iniziative più interessanti sono quelle finalizzate al **ripristino del sistema di elezione a suffragio universale e diretto delle province, nonché introduzione del sistema di elezione a suffragio universale e diretto per le città metropolitane** (n. 57).

L'esame delle prime quattro proposte è iniziato a gennaio e da subito è stata annunciata la volontà di tutti i gruppi di presentare una propria iniziativa, mentre il sottosegretario ha precisato che il tema "è comunque una delle questioni che il Governo intende affrontare prioritariamente, anche perché intercetta la riforma del Testo unico degli enti locali." "Rende noto che, a questo proposito, il Ministro dell'interno ha costituito un gruppo di lavoro tra i Ministeri coinvolti, dovendosi anche prevedere la copertura finanziaria del provvedimento, per esempio in riferimento al ripristino dell'indennità di carica per il presidente della Provincia." Nell'attesa della presentazione delle ulteriori proposte (arrivate ora ad otto) è partito un ciclo di audizioni e, data la complessità della materia e il numero di disegni di legge, si è deciso la costituzione di un comitato ristretto che ha iniziato i suoi lavori ad inizio del mese di marzo.

Il cammino procede ora tra comitato ristretto e la sede plenaria: dopo le prime due riunioni la relatrice si è preoccupata di riferire sui lavori, precisando che, in uno spirito di collaborazione costruttiva, si è iniziato a delineare l'elenco delle tematiche da approfondire, come il conferimento delle funzioni alle Province, i relativi finanziamenti e il trasferimento dei dipendenti. Davanti a questo primo elenco il sottosegretario ha consigliato "che si proceda con ponderazione, in modo da predisporre una riforma funzionale e duratura nel tempo", valutando inoltre con attenzione "il rischio di una sovrapposizione di competenze e bacino elettorale tra Città metropolitane e Province, per cui occorrerà definire con precisione le competenze di entrambe".

Alla Camera riprende invece una problematica a lungo esaminata nella legislatura precedente con il disegno di legge in tema di **conflitti di interessi** e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione. Una tematica che si è aggiunta è quella relativa al divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche (n. 304). Benché l'esame sia iniziato da poco e ancora non sia stato fissato il termine per gli emendamenti, il provvedimento sarebbe in programma in assemblea nel mese di aprile.

Non è nuovo neanche l'argomento affrontato da ben quattro proposte di legge in materia di **esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro o cura** (n. 88). Le proposte, accomunate dalla medesima finalità, si distinguono prevalentemente per la diversa imputazione del voto espresso, alla circoscrizione elettorale del domicilio o della residenza, che rappresenta il nodo cruciale dell'intervento normativo, come peraltro dimostrato dal lungo dibattito svoltosi sulla medesima materia nella scorsa legislatura. Nella generale condivisione dei



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

principi ispiratori, ma con la consapevolezza dei problemi prima ancora tecnici che politici della ricerca di una soluzione, per ora la commissione ha deliberato un ciclo di audizioni. A fine aprile sarebbe previsto l'arrivo in aula.

E' stato invece avviato l'esame di una delle prime proposte depositate in questa legislatura (con il numero 6): si tratta del disegno di legge costituzionale per modificare l'articolo 135 della Costituzione, in materia **di rappresentanza delle minoranze linguistiche nella composizione della Corte costituzionale** (n. 6), affinché uno dei giudici nominati dal Parlamento debba essere espressione delle minoranze linguistiche della Repubblica. Le finalità della proposta hanno una motivazione interessante e ben precisa a detta dei proponenti: la garanzia di una rappresentanza delle minoranze linguistiche dentro la Corte costituzionale "si rende opportuna al fine di dirimere dall'origine eventuali conflitti di attribuzione tra lo Stato e le regioni", in particolare quelle ad autonomia speciale, e potrebbe "apportare un valore aggiunto nella giurisprudenza della Corte costituzionale, in quanto più sensibile alle esigenze giustificate delle minoranze". Si intende così tutelare le minoranze linguistiche – come richiesto dall'articolo 6 della Costituzione, che inserisce questo compito della Repubblica tra i principi fondamentali – garantendo loro una presenza anche all'interno della composizione della Corte costituzionale. In sostanza si chiede che uno tra i cinque giudici scelti dal Parlamento in seduta comune sia espressione delle minoranze linguistiche della Repubblica. In sede di esame preliminare è stato però fatta presente una problematica di ordine tecnico, relativa alle modalità di nomina del componente della Corte espressione delle minoranze linguistiche, non essendo chiare le modalità attraverso le quali individuare tale giudice. Più serio è però un dubbio di ordine generale, avanzato riguardo al "rapporto tra questa modifica costituzionale e la tutela delle minoranze linguistiche; si chiede infatti "in che modo la previsione di un giudice costituzionale espressione delle minoranze linguistiche possa intersecarsi con la maggiore tutela delle minoranze linguistiche stesse, tenuto conto che la Corte costituzionale è chiamata a pronunciarsi in modo oggettivo sulla conformità alla Costituzione di atti normativi." Per ora è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

E' da citare per il tema entrato nel dibattito politico l'esame recentemente iniziato, ma questa volta nella commissione esteri, di due disegni di legge di ratifica aventi ad oggetto la modifica del Trattato che istituisce il **Meccanismo europeo di stabilità**, fatto a Bruxelles il 27 gennaio e l'8 febbraio 2021 (n. 712).

Sono interessanti dal punto di vista del dibattito politico anche i disegni di legge da poco avviati dalla commissione giustizia della Camera: in materia di perseguibilità del **reato di surrogazione di maternità** commesso all'estero da cittadino italiano (n. 342) e in materia di **tutela dell'inviolabilità del domicilio** da occupazione arbitraria (n. 332). Ha invece un rilievo più generale, perché collegato anche ai temi concernenti la riforma dell'ordinamento degli enti locali l'esame appena avviato di quattro proposte di legge in materia di **abuso d'ufficio** e traffico di influenze illecite (n. 399). Si tratta peraltro di una tematica affrontata dal Ministro nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche, e sulla quale si starebbe valutando di proporre una indagine conoscitiva preliminare.

Per il disegno di legge in materia di prevenzione e contrasto **del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori** (n. 536) invece, proprio perché si tratta della riproposizione di un identico testo approvato dalla Camera nella XVIII legislatura, è stata



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

dichiarata la procedura d'urgenza.

A questa prima proposta se ne sono però aggiunte due nuove, circostanza che anche attraverso un ciclo di audizioni ha fatto emergere la necessità di un adeguamento del provvedimento rispetto a quello approvato nella precedente legislatura. I tempi previsti per l'esame nonostante le premesse si sono quindi dilatati, e il previsto arrivo in aula rinviato oltre che rivista la strategia: è stato così nominato un comitato ristretto, per predisporre un testo unificato. Va aggiunto per completare il quadro quanto preannunciato dal viceministro Sisto nel corso dei lavori, relativamente ad una istruttoria in corso presso il Ministero della giustizia per predisporre un intervento normativo sul fenomeno delle cosiddette «baby gang». Potrebbe quindi esservi, ha aggiunto, una proficua sinergia tra l'istruttoria ministeriale e il lavoro della commissione sul provvedimento.

Al Senato è appena iniziato l'esame di un disegno di legge in materia di **circonvenzione di persone anziane** (n. 586) che introduce, attraverso modifiche al codice penale, misure per il contrasto delle truffe nei confronti delle persone anziane ed è la riproposizione di una iniziativa già presentata e approvata dal Senato in prima lettura nel corso della XVIII legislatura.

Particolarmente consistente è il numero dei provvedimenti avviati, anche molto recentemente, in ambito culturale e scolastico.

Al Senato abbiamo innanzitutto tre disegni di legge di modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la **promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata nelle giovani generazioni** (n. 317), dei quali è stato già deliberato un testo unificato. Finalità delle varie iniziative che modificano la legge sull'istituzione del «Giorno del ricordo» è quella di prevedere ulteriori iniziative in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale, attraverso un'iniziativa artistica e la previsione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per promuovere e finanziare iniziative, viaggi e visite degli studenti della scuola secondaria ai luoghi simbolo di quelle vicende. Ora siamo nella fase dell'illustrazione degli emendamenti.

A fine marzo è iniziato l'esame e già è stato fissato il termine per la presentazione di emendamenti di due disegni di legge sulle **associazioni musicali amatoriali**, che, in considerazione dell'importanza dell'attività svolta sui territori prevedono agevolazioni, in particolare fiscali, a sostegno (n. 279).

E' a un punto ancor più avanzato l'esame del disegno di legge sulla **promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei nuovi giochi della gioventù** (n. 403), iniziato a gennaio e ora nella fase della illustrazione dei 64 emendamenti presentati. In commissione, nella XVIII legislatura, erano peraltro state diverse le iniziative parlamentari in materia di promozione dell'educazione sportiva (fra le quali un disegno di legge simile a quello in esame. Il provvedimento parrebbe avere buone prospettive, anche considerando l'interesse dimostrato dal Governo, con lo stesso ministro Abodi intervenuto in commissione per esprimere apprezzamento, affermando che "i Giochi della Gioventù costituiscono non solo un evento sportivo, ma un progetto manifesto, nel quale alla dimensione della competizione sportiva si affiancano i valori della socialità, della coesione, dell'integrazione, nonché contenuti di carattere civico. Già vi sarebbero, al riguardo, delle



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

interlocuzioni con il Ministro dell'istruzione e del merito ai fini della costituzione di un gruppo di lavoro interministeriale, nel quale trovino rappresentanza tutti i profili connessi allo svolgimento dei Giochi, a partire dalla salute, dalla cultura, dalla disabilità, dalla coesione territoriale, dal turismo”.

Recentissimo (del 12 aprile) è l'avvio dell'esame del disegno di legge sulla **promozione dei cammini come itinerari culturali** (n. 562). I cammini sono definiti, all'articolo 1, come itinerari percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, senza l'ausilio di mezzi a motore, e il provvedimento è dichiaratamente in continuità con l'attività svolta nella scorsa legislatura dalla 7a commissione permanente: “esso intende fare tesoro degli esiti dell'affare assegnato n. 590 relativo alla la promozione di cammini interregionali quali itinerari culturali, conclusosi con l'approvazione unanime della risoluzione, e tiene conto dell'esame, in sede referente, del disegno di legge del Senato n. 2367”.

Alla Camera invece è iniziato l'esame del disegno di legge per la **prevenzione della dispersione scolastica** mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico (n. 418), che prevede l'introduzione sperimentale e su base volontaria, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di un nuovo metodo didattico in grado di sviluppare negli studenti competenze non cognitive, al fine di prevenire la povertà educativa e la dispersione scolastica. Anche questa proposta era già stata presentata alla Camera, in identico testo, nella XVIII legislatura e il cui iter al Senato non giunse tuttavia a conclusione per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Abbiamo poi il disegno di legge sull'**abolizione del limite numerico minimo di alunni** per la formazione delle classi nelle scuole primarie e secondarie dei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche (n. 678).

Il disegno di legge di **Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche** (n. 854) si aggancia a sua volta ai contenuti del PNNR, che dedica alcuni investimenti alla promozione delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) in ambito scolastico. La proposta è così volta a promuovere l'orientamento, l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di competenze in queste discipline, istituendo una settimana nazionale dedicata alla realizzazione di iniziative volte a promuovere la conoscenza e l'accesso allo studio da parte degli studenti.

Due sono i disegni di legge per istituire l'**Ordine delle professioni educative** e disciplinare l'esercizio delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico e di pedagogista (n. 596).

Ancor più significativa sta diventando la programmazione legislativa delle due commissioni agricoltura.

Al Senato risale ancora a fine dicembre l'avvio del disegno di legge per il **riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio** e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura (n. 17), che riprende e amplia il disegno di legge n. 2023, esaminato in commissione nella scorsa legislatura. L'iniziativa parrebbe avere buone e rapide prospettive, alla luce della condivisione da parte del rappresentante del governo, che ha avuto parole di apprezzamento per la ripresentazione e l'ampliamento del precedente disegno di legge, auspicando tempi rapidi ed assicurando piena disponibilità.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

Dopo un ciclo di audizioni siamo già nella fase della illustrazione dei 68 emendamenti presentati.

Più recente è l'avvio, ma medesimo il richiamo al precedente (approvato in prima lettura al Senato), per il disegno di legge di modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del **bracconaggio ittico** nelle acque interne (n. 316). Il provvedimento affronta il fenomeno della pesca illegale e del bracconaggio ittico e nell'unico articolo di modifica, l'articolo 40 della legge n. 154 del 2016, elenca, al comma 2, le attività vietate nelle acque interne, esplicitando che le acque lagunari rientrano nella definizione di acque interne e disponendo una nuova e più stringente lista di divieti.

Da ultimo vediamo l'avvio del disegno di legge in materia di **emissione deliberata nell'ambiente di organismi prodotti con tecniche di mutagenesi sito-diretta e cisgenesi**, a fini sperimentali e scientifici (n. 488). L'iniziativa questa volta è nuova, finalizzata a superare il divieto di sperimentazione in campo per consentire alla ricerca di valutare i risultati conseguiti in laboratorio. Gli organismi ottenuti attraverso tecniche di cisgenesi si precisa che non sono, tecnicamente, organismi geneticamente modificati (OGM) e sono, inoltre, indistinguibili, anche analiticamente, dai corrispondenti organismi non cisgenici. Si tratta praticamente di introdurre in forma regolata una forma di biotecnologia, che modifica la genetica di una pianta senza l'apporto di materiale genetico estraneo alla specie.

Venendo alla Camera possiamo citare il disegno di legge per la **promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo** (n. 752), che con un intervento ampio su 18 articoli, mira a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo; il disegno di legge in materia di **denominazione dei prodotti alimentari contenenti proteine vegetali** (n. 746), che ha la finalità, per non indurre in errore il consumatore circa le effettive caratteristiche dei prodotti, di vietare l'uso delle denominazioni legali riferite alla carne ai prodotti costituiti da alimenti vegetali, garantendo, così, le corrette condizioni del mercato agroalimentare, salvaguardando i casi particolari legati alla preparazione di prodotti composti che possono contenere sia proteine vegetali che animali; il disegno di legge per lo **sviluppo del settore apistico** (n. 161) che prevede interventi vari sul settore, con agevolazioni fiscali e promozione, anche dal punto di vista didattico, culturale ed educativo e disposizioni finalizzate alla semplificazione e all'adeguamento della normativa; per la disciplina dell'attività di **enoturismo** (n. 804), che nasce dalla "necessità di attribuire il giusto valore e la dovuta concretezza al percorso del vino che ha una valenza non solo economica ma anche culturale, riconoscendo, così, una disciplina specifica all'attività di enoturismo al pari di quella legata all'agriturismo".

Si tratta di vecchie conoscenze anche per i due disegni di legge in tema di **disposizioni per la castanicoltura** (n. 170), con disposizioni che riprendono il testo in materia approvato nella scorsa legislatura dalla Camera in prima lettura, che al termine di un esame durato oltre due anni e decaduto a causa dello scioglimento anticipato.

Stesso discorso per il disegno di legge sull'**ippicoltura** (n. 329), tema sul quale la medesima commissione aveva raggiunto l'intesa su un testo nel marzo dello scorso anno.

E' iniziato da ultimo a fine marzo l'esame del disegno di legge in materia di disciplina, promozione e valorizzazione delle **attività del settore florovivaistico** (n. 389), per cui è stata deliberata la procedura d'urgenza (tant'è che è stato dato solo un giorno in



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

commissione per presentare emendamenti, che comunque sono arrivati in numero non irrilevante, 127). I 19 articoli del testo riproducono una proposta di legge approvato dalla Camera dei deputati il 4 novembre 2020, dopo una lunga istruttoria svolta in commissione. Al Senato l'iter di approvazione non si è, poi, potuto concludere. L'arrivo in aula sarebbe già previsto per la fine di aprile.

Nelle due commissioni che si occupano di salute e affari sociali sono analogamente numerose le iniziative di cui è stato avviato l'esame, e ancora numerose sono le riproposizioni di precedenti tematiche.

Al Senato arrivano infatti dalla scorsa legislatura i quattro disegni di legge per il **riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante** (n. 246), il cui esame è iniziato a metà del mese di marzo con un ciclo di audizioni.

E' addirittura in sede deliberante l'esame del disegno di legge sugli **interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei familiari dei medici deceduti o dei medici che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2** (n. 383). Il perché di questa scelta, con l'auspicio della massima celerità, va cercato proprio nel passato dove vi fu un consenso unanime delle forze politiche riguardo l'analogo disegno di legge. La presentazione di un emendamento da parte del relatore e la mancanza della relazione tecnica sta però rallentando l'iter presso la commissione bilancio, che deve dare il parere sulla copertura finanziaria.

Anche tra i disegni di legge all'attenzione della commissione affari sociali della Camera troviamo molte conferme ma anche qualche novità.

Il disegno di legge per la **prevenzione e la lotta contro il virus dell'immunodeficienza umana** (HIV), la sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), il papilloma virus umano (HPV) e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale (n. 218), che riprende dal punto in cui era arrivata la commissione affari sociali nella passata legislatura. Il relatore ha infatti precisato che "L'obiettivo che ora ci si prefigge è quello di riprendere il lavoro da dove era stato interrotto e, coerentemente a tale scopo, il testo ripresentato in questa legislatura è una trasposizione pressoché identica dell'articolato licenziato da questa commissione meno di dodici mesi fa, con l'auspicio di riscontrare nuovamente lo stesso spirito di condivisione."

Il disegno di legge sulle disposizioni concernenti la definizione di un **programma diagnostico per l'individuazione del diabete** di tipo 1 e della celiachia nella popolazione pediatrica (n. 622) ha l'obiettivo di definire e realizzare un programma di salute pubblica di diagnosi tramite screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, individuata nel range di età da 1 a 17 anni, per identificare i soggetti a rischio sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia. A questo proposito viene ricordato che l'articolo 1, comma 530, della legge di bilancio 2023 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della salute un fondo allo scopo di finanziare futuri interventi normativi per la realizzazione di un programma pluriennale di screening su base nazionale nella popolazione pediatrica per l'individuazione degli anticorpi del diabete di tipo 1 e della malattia celiaca. E' stato già fissato il termine per la presentazione degli emendamenti e sarebbe previsto l'arrivo a fine aprile in aula.

Tra le novità possiamo citare il disegno di legge in materia di **assistenza sanitaria per le**



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

persone senza dimora (n. 433), il cui esame è iniziato ad aprile. Questa proposta cerca di dare una soluzione al fatto che le persone senza dimora, non potendo essere iscritte al SSN, non possono esercitare neppure la facoltà di scelta del medico di medicina generale, considerando questo un vulnus di tutela in contrasto con gli articoli 3 e 32 della Costituzione e con i principi ispiratori della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Altra tematica non ripresa testualmente dal passato è quella affrontata da tre disegni di legge volti a **prevenire le discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche** (n. 413), con disposizioni per assicurare che alla guarigione clinica della persona corrisponda la possibilità di esercitare i propri diritti in condizioni di eguaglianza rispetto al resto della popolazione, con particolare riferimento all'accesso ai servizi finanziari, bancari e assicurativi, nonché alle procedure di adozione di minori. La proposta è diretta a recepire le istanze della Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022 sul rafforzamento dell'Europa nella lotta contro il cancro – Verso una strategia globale e coordinata (2020/2267(INI)), con la quale si chiede ai Paesi membri di modificare la normativa interna garantendo che i sopravvissuti a patologie oncologiche non vengano discriminati rispetto al resto dei consumatori.

Nell'ambito delle attività produttive abbiamo per ora meno iniziative in corso.

Al Senato è stato avviato l'esame del disegno di legge in materia di **produzione e vendita del pane** (n. 413). Il disegno di legge, composto da 20 articoli, tenta di dare risposte all'esigenza di riordinare la legislazione in materia di produzione e vendita del pane. Presso la Camera dei deputati un disegno di legge avviò il suo iter nel 2015, senza riuscire a diventare legge; nella XVIII legislatura furono due disegni di legge discussi in commissione al Senato, fino alla redazione di un testo unificato. Non essendo venuta meno tale esigenza, si afferma, il disegno di legge ripropone il testo unificato adottato al fine di avviare il confronto in vista di una disciplina chiara ed uniforme per il comparto della panificazione. Per ora è stato deliberato un ciclo di audizioni.

A fine gennaio risale invece alla Camera l'inizio del cammino del disegno di legge sulla promozione e lo **sviluppo delle start-up** e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti (n. 107): dopo un ciclo di audizioni è stato fissato il termine per presentare emendamenti. Il provvedimento anche qui riprende parte del contenuto di una proposta di legge presentata ed esaminata nella scorsa legislatura e si propone di aggiornare il cosiddetto Start-up Act, introdotto circa dieci anni fa con il decreto-legge n. 179 del 2012.

In materia di lavori pubblici e trasporti si rivede alla Camera il **disegno di legge quadro in materia di interporti** (n. 703): il testo riprende infatti una iniziativa già presentata nel corso della passata legislatura, arrivata a uno stadio di esame piuttosto avanzato. Si interviene su una legge quadro ormai piuttosto datata, la n. 240 del 1990, che si ritiene necessario riformare e sulla cui modifica si afferma esservi un sostanziale consenso della gran parte dei portatori di interesse.

Altri disegni di legge affrontano invece modifiche del codice della strada in materia di **sicurezza stradale dei ciclisti** (n. 526). Le iniziative nascono da un ampio confronto col mondo del ciclismo, in particolare con i familiari di vittime di incidenti legati alla poca sicurezza sulle strade.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

Un'ultima citazione va al disegno di legge di modifica del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre **norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale** (n. 589), che ha appena iniziato il suo iter in commissione ambiente alla Camera. L'intento di questa proposta è quello di affrontare quella che si definisce "una carenza normativa grave ed evidente". Infatti, si precisa, "all'indomani di una catastrofe non si riesce ad intervenire in modo tempestivo ed efficace, essendo la procedura prevista tale da comportare risultati disomogenei per situazioni analoghe. Ciò comporta perdite di tempo, sovrapposizioni e situazioni del tutto analoghe che sono state affrontate in modo differente, ad esempio con riguardo alla ricostruzione delle abitazioni". Nel riprendere anche qui un'analogia proposta già presentata e il cui esame non è stato concluso nella scorsa legislatura, i nove articoli presentati si pongono l'obiettivo di dare un modello di riferimento di governance omogeneo per ogni evento calamitoso.

Il provvedimento potrebbe anticipare dei temi che prossimamente potrebbero fare parte del contenuto di un disegno di legge in materia di ricostruzione post calamità, come annunciato dal Ministro.

Sicuramente questo è accaduto per i quattro disegni di legge finalizzati ad introdurre l'**insegnamento dell'educazione finanziaria** nelle scuole primarie e secondarie (n. 155), sui quali si sta svolgendo un ciclo di audizioni in vista della probabile costituzione di un comitato ristretto. Nel disegno legge per il **sostegno della competitività dei capitali**, appena licenziato dal Consiglio dei Ministri, vi è infatti un capitolo dedicato a questo argomento.

Terminiamo questa ampia carrellata con una particolare categoria di disegni di legge, quelli avente ad oggetto l'istituzione di **commissioni di inchiesta**.

Questo perché in questo primo segmento di legislatura tali iniziative hanno significativamente impegnato i lavori parlamentari.

Molti di questi organismi sono infatti ormai diventati parte della stessa architettura istituzionale, in quanto le tematiche ormai fanno parte del patrimonio parlamentare. Così per la commissione parlamentare di inchiesta sul **femminicidio**, nonché su ogni forma di violenza di genere, la commissione parlamentare di inchiesta **sul fenomeno delle mafie** e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (n. 531), divenute legge.

Dovrebbe diventare legge a breve (diventata una consuetudine a partire dalla XIII legislatura) anche l'istituzione della **commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari** (n. 536). Già approvato dalla Camera (che nel giro di un mese ha risolto il primo passaggio), il testo questa volta è stato "rimodernato" e porta con sé una novità rispetto alle precedenti esperienze, integrando la denominazione e l'ambito di attività della commissione, rispetto a quelli previsti dalla legge n. 100 del 2018, che ha istituito la commissione nella XVIII legislatura. Sono stati infatti ricompresi nel perimetro di azione altri illeciti ambientali e agroalimentari e sono state precisare meglio talune delle funzioni attribuite. La commissione ha rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti e quindi a breve sarà consegnato il mandato al relatore per l'approvazione definitiva in aula.

Tra le iniziative nuove, che non fanno invece parte della consuetudine parlamentare,



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

abbiamo due bicamerali particolarmente interessanti e legate, seppur diversamente, alla storia più o meno recente del Paese.

La prima è finalizzata all'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla **scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori** (n. 622), ed è stata già approvata in prima lettura dalla Camera.

La seconda, che trae origine da tre disegni di legge, è finalizzata all'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'**emergenza epidemiologica da COVID-19** (n. 384). L'esame è iniziato in commissione alla Camera a metà del mese di febbraio ed è appena stato adottato il testo unificato.

Tra le commissioni monocamerali abbiamo alla Camera l'approvazione dell'istituzione di una commissione di inchiesta sulle **condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città** e delle loro periferie e dell'istituzione di una commissione di inchiesta sulla **morte di David Rossi**. In via di approvazione c'è poi l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle **condizioni di lavoro in Italia**, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Quest'ultima è invece già stata istituita al Senato.

DECRETI LEGGE

Da quanto abbiamo visto possiamo concludere che è effettivamente iniziata da parte del governo un'inversione di tendenza, con l'adozione di iniziative legislative ordinarie, alcune con respiro riformatore, in linea oltre che con l'auspicio del messaggio del Presidente della Repubblica anche con una strategia di più lungo respiro in un'ottica di legislatura.

Questo però dovrà pur sempre rapportarsi con la necessità di affrontare un panorama di provvedimenti d'urgenza che, tranne qualche piccola pausa, si presenta sempre importante e quindi con il carico di lavoro di quelle commissioni in prima linea per l'esame dei decreti in scadenza.

L'effettivo procedere dei provvedimenti ordinari potrebbe quindi scontrarsi con la realtà delle urgenze e dei tempi parlamentari.

Il carico dei decreti legge (al momento sei, che a breve diventeranno otto) è infatti ritornato ad essere importante, anche in risposta ad alcuni eventi.

Senza soffermarsi ancora sul fatto che nell'esame parlamentare si ritrovano come costanti fenomeni che abbiamo sottolineato in precedenza (il più importante dei quali è rappresentato dal cosiddetto "monocameralismo di fatto", che vede la possibilità di incidere nel merito dei provvedimenti solo alla prima Camera di assegnazione, e l'uso – in parte ridimensionato – del voto di fiducia), vediamo allo stato attuale quale è in dettaglio la situazione.

Partiamo dall'ultimo decreto che è appena divenuto legge, sulla **cessione dei crediti**, che è stato affrontato in prima battuta dalla Camera.

Decreto che è arrivato come un fulmine a ciel sereno dal Consiglio dei ministri del 16 febbraio. Come recitava il comunicato stampa, "Il testo interviene, in particolare, per modificare la disciplina riguardante la cessione dei crediti d'imposta relativi a spese per gli interventi in materia di recupero patrimonio edilizio, efficienza energetica e "superbonus 110%", misure antisismiche, facciate, impianti fotovoltaici, colonnine di ricarica e barriere



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

architettoniche. L'oggetto dell'intervento non è il bonus, bensì la cessione del relativo credito, che ha potenzialità negative sull'incremento del debito pubblico."

Il provvedimento, complesso e delicato, assegnato alla commissione finanze, ha avuto una navigazione tutto sommato meno travagliata del previsto, iniziata con il relatore che ha invitato da una parte i colleghi della commissione "alla collaborazione ed al senso di responsabilità", dall'altra il Governo "a svolgere il proprio ruolo in uno spirito di piena collaborazione e senza eccessiva rigidità, poiché ritiene che grazie all'impegno delle parti si potrà giungere alla migliore soluzione per il Paese".

A latere dell'esame parlamentare, si è così svolta una serrata trattativa politica condotta soprattutto dal relatore e dal presidente della commissione, sia tra le forze politiche che con il Governo, per riuscire a trovare alcuni aggiustamenti alla disciplina del decreto sul quale (dopo un piccolo incidente di percorso che ha causato un ritorno in commissione) è stata posta la fiducia in aula sia alla Camera che successivamente al Senato. Da più parti è stato però fatto presente che l'approvazione lascia sul tappeto ancora molti punti su cui lavorare e che quindi la tematica dovrà essere nuovamente ripresa a livello normativo. Un piccolo inciso da ultimo merita l'eccezionale rapidità (due soli giorni) con cui si è svolto questo passaggio parlamentare, che comunque si pone nel solco della conferma di quelle costanti nell'ambito della gestione parlamentare dei decreti legge rappresentata dalla brevità del tempo (mediamente otto giorni) che viene riservato alla Camera di seconda lettura.

Alla Camera toccherà ora l'esame di un altro provvedimento complesso, con risvolti sia finanziari che istituzionali.

Si tratta delle **"Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali"** (n. 1060), provvedimento noto come "Aiuti quinquies" o decreto "Bollette", in quanto una parte consistente si pone nel solco dei precedenti interventi di sostegno, anche se rimodulati, con bonus, agevolazioni sulle tariffe e crediti di imposta per affrontare l'emergenza energetica sia dei privati che delle imprese.

Il decreto ha avuto una lunga fase di gestazione, ma dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, il 28 marzo, è arrivato subito in gazzetta ufficiale e l'esame parlamentare è partito conseguentemente rapido, il 5 aprile, nelle commissioni riunite finanze e politiche sociali.

In avvio uno dei relatori ha subito evidenziato la complessità del provvedimento, che si articola in quattro capi, corrispondenti a quattro temi che incidono profondamente su famiglie e imprese. Il decreto contiene infatti misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, misure in materia di adempimenti fiscali e misure in materia della salute.

In quest'ultimo ambito si interviene con misure di forte impatto: vengono infatti introdotte disposizioni per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici, ma soprattutto ci si occupa del personale, e per sopperire alla carenza di organico si opera su un doppio binario. Da una parte si disciplina e limita l'affidamento a terzi i servizi medici ed infermieristici in particolare nei servizi di emergenza-urgenza ospedalieri, dall'altra si prevedono forme di incentivo sia finanziario che di stabilizzazione e flessibilità nel

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 13 e 14 aprile 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura</p>
---	--	--

rapporto. Infine, si modifica il codice penale inasprendo la sanzione per le lesioni personali quando la persona offesa è esercente una professione sanitaria o sociosanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio.

Un'ultima parte del provvedimento, quella che ha destato politicamente maggior rumore, si occupa di adempimenti fiscali.

Tra gli ultimi arrivati alla Camera e con un alto tasso di complessità abbiamo anche il decreto legge numero 35, che prevede **“Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria”** (n. 1067): l'esame è iniziato in commissione il 6 aprile e per ora si stanno svolgendo delle audizioni.

Il provvedimento, come esposto dal relatore, contiene disposizioni “per il riavvio dell'iter realizzativo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, opera prioritaria e di preminente interesse nazionale, che avrà un ruolo essenziale per il potenziamento della rete infrastrutturale del Sud Italia e per il suo rilancio economico e sociale. L'opera, pertanto, avrà un impatto significativo sotto il profilo della politica di coesione europea, contribuendo a colmare il gap infrastrutturale dei territori interessati, ma la sua realizzazione si inquadra più in generale nel potenziamento infrastrutturale di tutto il territorio nazionale nel contesto della rete infrastrutturale europea.” La realizzazione del collegamento stabile fra la Sicilia e la Calabria era stata prevista inizialmente dalla legge n. 1158/1971, che ha affidato la concessione per la realizzazione dell'opera, nonché la gestione e la manutenzione del solo collegamento viario dell'opera ad una società a totale capitale pubblico. In attuazione di tale legge, sulla quale interviene il provvedimento, è stata costituita la società “Stretto di Messina.” Fa presente, inoltre, che il carattere strategico dell'opera è stato riconosciuto per la prima volta già nel 2001 con l'adozione del primo programma delle infrastrutture strategiche nel quadro della legge n. 443 del 2001 (cosiddetta «legge obiettivo».)”

Al Senato il dibattito parlamentare dell'ultimo mese si è invece focalizzato sul **decreto n. 13/2023, contenente disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune (n. 564).

Il provvedimento, che presenta i contenuti di una vera e propria manovra, è il terzo a tema specifico PNRR ma il primo di questo governo, e ha un cuore dedicato a ridisegnare la governance del Piano, accentrando (o riorganizzando, come specificato dal ministro Fitto) presso la Presidenza del Consiglio i poteri di controllo attraverso una nuova struttura di missione (intervenendo sul precedente decreto n. 77/2021).

Accanto a questo, un capitolo importante è dedicato alle semplificazioni amministrative. Un importante tassello che si può leggere sempre in una volontà di imprimere una direttrice unitaria è poi dedicato all'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali e comunitarie e con la finalità di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR. In quest'ottica viene soppressa l'Agenzia per la coesione territoriale e le relative funzioni vengono trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione. È rimasto escluso solo il settore del rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, all'inizio



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 13 e 14 aprile 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura

ricompreso nel testo, ma poi rinviato ad un successivo provvedimento arrivato più di un mese dopo.

Finalità esplicita del decreto è quella di “definire misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), coerentemente con il relativo cronoprogramma, nonché al Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC)”.

L'esame in commissione si è svolto in poco più di un mese, e la battaglia sugli emendamenti si è giocata prima tra quelli presentati (più di 900), poi tra quelli segnalati dai gruppi (circa 300) e infine è arrivata al dunque attraverso varie riformulazioni dei testi al momento della presentazione negli ultimi due giorni di dieci “pesanti” proposte del governo. L'aula ha appena concluso il 13 aprile la prima approvazione e il provvedimento si può quindi considerare ormai chiuso.

Sempre al Senato dovrebbe arrivare in aula dal 18 aprile un altro decreto analogamente complicato e a suo modo non programmato, perché figlio del dibattito seguito alla tragedia di Cutro. Si tratta del decreto in materia di **flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare** (n. 591), ora all'esame del Senato nella commissione affari costituzionali.

L'avvio è stato molto rapido, con la fissazione immediata dei termini per gli emendamenti. Anche qui, rispetto alla divisività del tema, il dibattito in commissione per ora è stato pacato e il numero degli emendamenti presentati non è stato eccessivo, 125, ma alcuni di questi presentano però dei profili politicamente complessi. Intanto si sono svolte le votazioni su alcuni emendamenti condivisi, nell'attesa anche degli emendamenti governativi di cui è stata preannunciata la presentazione: “il Governo intende presentare propri emendamenti, per affrontare le ulteriori questioni emerse dopo l'emanazione del decreto, tenuto conto della particolare rilevanza del flusso migratorio in atto”. Il provvedimento si sta così ulteriormente arricchendo con gli emendamenti del governo, mentre l'esame si è intrecciato con la sopravvenuta dichiarazione sullo stato di emergenza sull'intero territorio nazionale in relazione ai flussi migratori, adottata dal Consiglio dei ministri dell'11 aprile, e il dibattito che fino ad ora è stato pacato rischia di accendersi. L'arrivo in aula sarebbe in programma per il 18 aprile. A dimostrazione della delicatezza del tema, va ricordato come all'atto della presentazione del decreto, nell'altro ramo, alla Camera era stato avviato in contemporanea l'esame di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare con disposizioni di contenuto analogo, rischiando un cortocircuito istituzionale e politico.

L'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 16, in materia di **protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina** (n. 632), anch'esso il terzo in argomento, non ha invece avuto particolari problemi nell'esame in prima battuta da parte della Camera e dovrebbe essere approvato a breve in via definitiva dall'aula del Senato. Il provvedimento si inquadra nell'ambito della proroga delle misure connesse alle attività di assistenza e accoglienza delle persone provenienti dall'Ucraina richiedenti protezione temporanea, della durata dei permessi di soggiorno, con misure di assistenza per i minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina e il potenziamento temporaneamente gli organici della Commissione nazionale per il diritto d'asilo.

Non dovrebbe dare eccessivi problemi neppure la conversione del decreto legge n. 25

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 13 e 14 aprile 2023 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. Bilancio a sei mesi dall'inizio della legislatura
---	---	--

"Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech" (n. 605), che è invece all'esame della commissione finanze del Senato in prima lettura.

L'obiettivo del decreto, che adegua l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/858, è quello di consentire lo sviluppo delle cripto-attività che rientrano nella definizione di strumenti finanziari e lo sviluppo della tecnologia a registro distribuito, preservando al contempo un livello elevato di tutela degli investitori, integrità del mercato, stabilità finanziaria e trasparenza.

Altri due decreti legge la cui elaborazione era nota da tempo, in quanto chiamati a risolvere altre due emergenze delle quali il dibattito politico ha deciso di prendere atto e affrontare in via d'urgenza sono intanto arrivati dal Consiglio dei Ministri del 6 aprile.

Uno è complementare al decreto PNRR e si occupa del **rafforzamento della capacità amministrativa in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni**: "interviene al fine di consentire alle pubbliche amministrazioni, sulla base delle necessità espresse, il potenziamento delle proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica".

L'altro decreto detta disposizioni urgenti per la **prevenzione e il contrasto della siccità** e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, e introduce "specifiche misure volte ad aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e a ridurre dispersioni di risorse idriche." Tra le altre cose si prevede: un regime semplificato per le procedure di progettazione e realizzazione delle infrastrutture idriche che rinvia al modello PNRR; l'aumento dei volumi utili degli invasi; la possibilità di realizzare liberamente vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo entro un volume massimo stabilito; il riutilizzo delle acque reflue depurate per uso irriguo; l'introduzione di notevoli semplificazioni nella realizzazione degli impianti di desalinizzazione.

L'impostazione e la forza del provvedimento si fonda sull'immediata attuazione delle misure, grazie ad un nuovo sistema di governance su due livelli: una cabina di regia, con il compito di effettuare entro 30 giorni una ricognizione delle opere e degli interventi di urgente realizzazione per far fronte, nel breve termine, alla crisi idrica, e un Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica, che resterà in carica fino al 31 dicembre 2023 e potrà essere prorogato fino al 31 dicembre 2024. Il Commissario realizzerà, in via d'urgenza, gli interventi indicati dalla cabina di regia e svolgerà ulteriori funzioni. Nel caso di ritardi o di altre criticità nella realizzazione di singoli interventi infrastrutturali del settore idrico, la cabina di regia attiverà inoltre procedure volte a superare i ritardi o le criticità emerse e potrà anche nominare singoli commissari ad acta.